

IL POPOLANO

ANNO XIV. — N. 38



Periodico repubblicano settimanale

CESENA, 26 settembre 1914

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.

SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9 Telefono 72

IL DOGMA

Il partito socialista ufficiale ha pubblicato un manifesto per la neutralità assoluta. L'aggettivo ha sapore dogmatico e fratesco: rievoca le fosche eroiche figure dei gesuiti, quando conducevano la loro lotta magnifica e spietata contro il libero esame di Martin Lutero, pei dogmi - anch'essi ufficiali - del concilio tridentino.

Ancora, è questione di dogmi. Il partito socialista ha un sillabo, dei pontefici, degli assiom indubitabili, ha l'arma della scomunica maggiore, ha i suoi eretici e i suoi ortodossi. Dogma fondamentale: l'inconciliabile antitesi tra borghesia e proletariato, la lotta di classe.

Il manifesto odierno ne è un corollario. Non più. I socialisti non vogliono discutere il dogma: non sarebbero più socialisti. Non vogliono accorgersi della insufficienza del dogma: non sarebbe più dogma. La realtà deve rientrare nel lor quadro teorico; non il quadro teorico servire a spiegare la realtà e le correnti della storia, a indicare il punto ove siamo, la via che seguiamo nella grande topografia universale.

Lotta di classe. Antitesi inconciliabile. Dunque: il proletariato deve rimanere estraneo a tutte le manifestazioni borghesi; deve, ponendo, aversarle. La guerra è una manifestazione borghese, voluta da vari governi del capitalismo europeo. E' per di più il periodo acuto della collaborazione di classe. Dunque: neutralità assoluta; guerra mai, a nessun costo.

Il sillogismo è perfetto, senza dubbio. Non è il caso di discutere: *nego majorem*.

Tuttavia, il manifesto del partito socialista ufficiale non è logico. Parte da un dogma; costruisce un sillogismo; perviene ad una conclusione. La conclusione può servire di base a conseguenze di vario genere.

Eccone una: se la guerra è portata dai governi borghesi, estranei al proletariato; se al proletariato nulla, in fondo, importa dei risultati dalla guerra, perchè fenomeno borghese; se tutti i governi borghesi si assomigliano - la guerra dev'esser negata sempre, in qualunque circostanza.

Invece, il partito socialista dice: guerra, mai. Soltanto, guerra di difesa, se altri venisse a toccare l'Italia, lo Stato italiano. Lo Stato italiano? ma non è un governo borghese? L'Italia? ma non siete internazionalisti? Partendo da tali principi, siete arrivati a negare assolutamente la guerra; a proclamare tutti i governi borghesi della stessa risma. Abbiate il coraggio delle conseguenze: negate anche la difesa nazionale.

O troppo forte urta la conseguenza del vostro dogma contro il buon senso e contro la realtà? E allora, discutete il dogma, signori.

...

Inutile, finché non discutete il dogma, affermare dinanzi a voi che la guerra - dovuta, è vero, ad una concorrenza borghese - fa sì che la nazione assalitrice essendo per sua natura imperialista e feudale, le nazioni assalite difendano le ragioni della libertà nazionale di ogni popolo; fa sì che, con le indipendenze nazionali, si affermi un concetto novo di internazionalismo e di federazione internazionalista; fa sì che migliorino le condizioni ambientali nelle quali deve svolgersi la lotta per le rivendicazioni proletarie.

Inutile dir tutto questo. Sarebbe come discutere, al lume della storia e della filosofia, con un gesuita, il dogma della infallibilità pontificia o il mistero della santissima trinità.

X.

LA GERMANIA di Guglielmo Hohenzollern ha segnato con la distruzione di Louvain e con l'incendio deliberato della cattedrale di Reims la sua indegnità morale. Incendi, vandalismi, devastazioni: nuove pagine da aggiungere al libro d'oro della Deutsche Kultur. Perdonano la testa: brutto segno. Debbono abbandonare il territorio invaso: e, rabbiosi, ne fanno deserto e cenere. Pronipoti di Attila non dissimili da quel leggendario flagello. Saranno schiacciati. Certi delitti si pagano. La Francia combatte contro questa Germania, caserma del re di Prussia. I francesi si vendicheranno bombardando il duomo di Colonia non già, ma le officine Krupp. Distrutta la fucina del militarismo tedesco, resterà la Germania di Kant, di Heine, di Goethe. La Francia combatte oggi anche per liberare questa Germania dalla cappa di piombo che la opprime.

Avviso alla gioventù Socialista

Il Kaiser ha appiccicata la croce di ferro sul petto di Schnaben - capo dell'organizzazione giovanile socialista tedesca - per il valore da lui dimostrato in guerra.

E' facilmente immaginabile il brivido d'intima gioia, che deve aver striato il petto del giovinotto eroe. Al quale il contatto, anche ideale, con Guglielmo dalle polveri asciutte (che vanno inumidendosi) - non sembra strano che abbia fatto dimenticare l'ultimo residuo di tieperezza internazionalista e proletaria che già gli si ergeva, con strana bizzarra estetica di linea, come una cresta rossa, su dal cuore geometrico di buon tedesco ghittono di birra. E forse il Sig. Schnaben - capo dell'organizzazione giovanile socialista di Germania - ha pensato che al postutto, la guerra non è pericolosa tanto, quanto comunemente si crede. Può fare entrare nelle grazie d'un imperatore che - vincitore o vinto - c'è da scommettere si ricorderà di lui, come di Vittorio Emanuele III; si guadagna, anche senza volerlo, una croce che non pesa poi tanto; e si scappa dall'altra, meno simbolica e più pratica - che Guglielmo avrebbe per certo fatto innalzare sulla più bella piazza di Berlino il giorno in cui il socialismo tedesco, contrariamente ad ogni ipotesi oggi ammissibile, fosse sceso - con tutti i suoi milioni di adepti - nelle strade a fare la rivoluzione... sociale.

Vero è che non è difficile pensare che quel giorno sarebbe stato lontano. Tanto almeno, quanto sarebbe bastato all'attuale giovinotto eroe a crepare in santa pace, tra un sorso di birra e una buffata di fumo in faccia all'ideale.

La Guerra

Intensa attività e scarsi risultati decisivi, in questa settimana, nello scacchiere francese. La battaglia così detta dell'Aisne è impegnata da più che una settimana; violenti attacchi francesi e contrattacchi tedeschi han procurato alle due parti parziali vantaggi; l'azione della grossa artiglieria imperiale ha devastato Reims e la sua cattedrale magnifica; l'attacco alla cortina difensiva Toul-Verdun va rinnovandosi con intenso ardore, per fiaccare quella terribile resistenza di Verdun, e rompere così il forte ad angolo degli alleati. Ma, per le fortificazioni improvvisate onde l'una e l'altra parte ha munito il suo fronte e minaccia il fronte avversario, nessun notevole effetto è stato conseguito; se non, forse, un leggero e lento ma continuo indietreggiare dell'ala destra tedesca (Von Kluck), di fronte alla sempre rinnovata minaccia aggrante degli anglo-francesi.

Così, la battaglia dell'Aisne è stata giustamente paragonata ad una guerra da assedio. E si risolverà chi sa quando, se non interverranno a risolverla quei due misteriosi elementi che fanno attendere da un istante all'altro una grossa sorpresa: l'esercito radunato dal generale Pau in luogo da tutti ignorato; e il corpo di sbarco russo di Anversa, della attività del quale non si è avuto finora alcun segno.

I tedeschi smentiscono in tanto lo scontro di Bruxelles; ma l'esercito belga procede a tratti nella sua offensiva fortunata, si da trattenerne molte forze tedesche che sarebbero state destinate allo scacchiere dell'Aisne.

In Galizia, dopo la duplice disfatta austro-ungarica, le schiere dei vinti si son radunate e concentrate tra Przemysl e Jaroslau. Ma sembra non siano destinate a restarvi a lungo: poi che l'attacco subito rinnovato dei russi li ha già sloggiati da Jaroslau, e pone in difficili condizioni Przemysl, impreparata - secondo dicono a Petrograd - all'assedio.

E mentre in Prussia orientale Rennenkampf ha abilissimamente arrestata la offensiva dei vincitori di Intersburg e dei Laghi Masuri, prendendo anzi su di essi, a quanto pare una clamorosa rivincita, in Serbia le armi austriache toccano una nuova più clamorosa sconfitta. Un vano tentativo di passare la Drina da parte degli austriaci è costato a loro migliaia di vite e perdite di materiale e di artiglieria. Con siffatto scacco nemico i serbo-montenegrini possono proseguire liberamente l'avanzata in Bosnia, e continuare l'attacco, che sembra ormai iniziato, a Serajevo.

Per mare i tedeschi han preso la rivincita di Helgoland: uno secondo il Wolff, cinque secondo la Reuter sottomarini tedeschi hanno silurato ed affondato tre vecchi incrociatori inglesi: gli inglesi asseriscono avere a lor volta affondati due degli audacissimi assalitori.

miles

Il collaboratore saltuario del Cittadino, che brilla per le stelle di che ama fregiarsi nello pseudonimo e che 'sta volta, ha fatto il suo bravo pezzo di forza - s'arrabbia perchè il Resto del Carlino non l'ha intervistato sulla guerra. Pazienza. Tre stelle! Voi dimenticate che, non avendo la fortuna di essere repubblicano, non potete avere né meno quella di vedervi notato sull'organo del vostro cuore che se la fa solo colle persone interessanti.

E sembra che abbia, Tre stelle, qualche cosa da dire sulla tattica avvolgente del partito repubblicano. Non dice, poi, niente. Ma se la prende con le tre fiorentissime speranze cesenati - oh, vedere la primavera di tra le brume invernali! - a le quali piace riserbarsi il didietro. Forse perchè Tre stelle al di dietro non ci ha mai badato - lasciando che, almeno per quel verso, il nemico operasse a suo piacimento.

Questione di tattica, d'accordo. Però svelare così i propri piani e le proprie tendenze, via, è un po' troppo. E poi si può passare per un... tedesco. E a questi chiari di luna...

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale - dopo una prima infruttuosa seduta - si è radunato lunedì scorso per costituire l'amministrazione. E' noto quanto la situazione si presentasse intricata, non contando nessuno dei vari partiti che sono in esso rappresentati la maggioranza dei voti, necessario ad assumere il potere. E fu appunto per tale intrico che non riuscì possibile alla prima adunanza di trovare il bandolo della matassa: i socialisti, che, unendosi ai repubblicani, avrebbero potuto risolvere le questioni, non credettero allora di deflettere dalla loro attitudine di intransigenza assoluta; i clerico-moderati e i repubblicani non costituivano, da soli, una maggioranza. Si procrastinò e si rimandò la decisione ad altra volta.

Ecco, in tanto, intervenire il fatto nuovo della guerra europea; tornare le turbe degli emigranti, bisogni di lavoro e di pane; aggravarsi fortissimamente il fenomeno, già lamentato, della disoccupazione. Si chiede l'inizio di nuovi lavori, da ogni parte, insistentemente. Ciascuno ne sente la impellente necessità. Telegrammi di ogni genere, di leghe, di Camere del lavoro, di operai disoccupati pervengono quotidianamente all'amministrazione provinciale.

Era naturale adunque che nell'adunanza di lunedì si potessero dai repubblicani le due ipotesi: o accordo con i moderati, transitorio e limitato al periodo eccezionale che ora traversiamo, per costituire una amministrazione che sia un vero e proprio comitato di lavori pubblici, salvo riprendere poi la propria libertà piena ed intera; o dimissioni, nuove elezioni, commissione reale, la quale e per i limiti imposti dalla legge e per la sua stessa natura non può essere se non una commissione di ordinaria amministrazione nel senso stretto della frase; e, probabilmente, dopo le nuove elezioni, situazione invariata, e da capo, con la eventualità di continuar la storiella per un

bel pezzo; con quanto vantaggio dei rimpatriati e dei disoccupati che aspettano lavoro, e in genere della nostra provincia, non è chi non veda.

Vero è che vi era una terza ipotesi possibile: che, in vista della situazione eccezionale, i socialisti della provincia di Forlì, come han fatto, per esempio, quelli della provincia di Rovigo, dimostrassero coi fatti di essere veramente amici delle classi proletarie e dei rimpatriati in specie; potessero temporaneamente da bando l'intransigenza; costituissero l'amministrazione insieme coi repubblicani, salvo prendere la loro libertà al momento opportuno. Sarebbe stato più facile e più normale un accordo con loro. Non han creduto di poterlo fare; noi non commentiamo il paese giudicherà. L'abbabilmente diranno che di coteste cosucchie borghesi non sta a loro d'occuparsi. E diranno bene.

Infine, tra le due ipotesi rimaste: commissione reale o accordo coi monarchici, i repubblicani - che sono veramente amici del proletario e dei rimpatriati, checché dicano i corrispondenti socialisti da Cesena - han preferito la seconda; pur dichiarando chiaramente e formalmente, per bocca dell'on Comandini, che l'accordo è assolutamente transitorio ed eccezionale, e che i repubblicani lo accettano soltanto come tale. Dopo di che, si addivene alla nomina delle cariche.

Furono eletti Presidente del Consiglio l'on. Bellini, vice-presidente il prof. Cappelli, segretario il rag. Cumo e vice-segretario l'avv. Macrelli.

A presidente della Deputazione venne nominato l'ing. Renzi, 4 deputati furono scelti l'avv. Filippo Turchi (deputato anziano), Ravaoli Egipto, l'avv. Ronchi, l'avv. Bianchedi, l'avv. Orlandi, l'avv. Turchi Umberto, il comm. Fachinetti, il dott. Montemaggi; 4 deputati supplenti i sigg. Gazzoni e Verni.

MOVIMENTO GIOVANILE

Conferenza

Domenica scorsa nel locale del Circolo XIII Febbraio, per iniziativa del Circolo Giovanile G. Oberdan, Federico Comandini tenne, dinanzi a un pubblico numeroso, l'annunciata conferenza su la 'Repubblica Federale'.

Dopo aver discusso del parlamentarismo, notandone i difetti e i vizi precipi, egli parlò a lungo della democrazia diretta, rivendicando al partito repubblicano la comprensione teorica e la soluzione pratica dei problemi che più interessano la nazione italiana. Nella quale è necessario riconoscere la diversità dei costumi, del carattere, dei bisogni - nelle varie regioni: e su quella fondare un sistema federale il quale, permettendo le autonomie locali e al potere centrale affidando gl'interessi di tutto il popolo italiano - nega il regionalismo, dirime gl'inconvenienti dell'accentramento - dà rigoglio agilità snodatura alla vita nazionale.

Accenna ai tre fondamentali diritti, di che il popolo si varrebbe in repubblica: d'iniziativa, di veto, di revoca: e termina inneggiando al pensiero repubblicano.

Uno scroscio d'applausi corona il bel discorso che è valso, sopra tutto, a dimostrare in modo chiaro e preciso la concretezza e la positività del programma nostro.

Adunanza della Commissione del « Muzio Mussi »

Martedì ebbe luogo l'adunanza della nostra Commissione onde prendere importanti deliberazioni per il buon andamento del Circolo.

I Giovani Repubblicani e la guerra

Prossimamente nella nostra sede avrà luogo una conferenza sul tema stesso che ebbe la conferenza tenuta dai giovani socialisti di Cesena.

Per parte nostra assicuriamo fin d'ora quell'assoluta rispetto alla parola che si fece alquanto desiderare nel Circolo Socialista quando P. Montanari, mazziniano, e l'amico Guidi si fecero a manifestare il proprio dissenso con le idee espresse dai Ravaoli.

La Direzione del P. R. I.

dietro interessamento della nuova Commissione della Consociazione Cesenate, ci scrive:

Roma, il 16 Settembre 1914.

Caro amico,

in questo momento è impossibile pensare alla riorganizzazione della Federazione Nazionale; ma non appena la situazione politica sarà migliorata io stesso assumerò questo incarico e spero di poter concludere qualche cosa. Pertanto è bene che lavorino le Federazioni regionali cercando di sistemarsi internamente. Vedo che i giovani di Cesena hanno compreso il loro dovere, e non ho che a complimentarne. Riguardo alle tessere il Partito non ha difficoltà a riconoscerli quelle provvisorie che avete distribuite, purché, s'intende, siano valide per il solo anno in corso.

Saluti cordiali,

aff.mo
Ugo Ugoletti.

L'opera dell'Amm.ne Comunale a favore dei disoccupati

Pubblichiamo la relazione presentata dalla Giunta al Consiglio Comunale, per mostrare quale sia stato l'interessamento della nostra Amministrazione, onde lenire la piaga della disoccupazione immensamente aggravata dal forzato rimpatrio degli emigranti:

Egredi Colleghi!

Il più importante ed assillante dei problemi, di cui deve occupare il Consiglio Comunale, ed al quale si riferiscono parecchie delle deliberazioni singole, che voi siete chiamati a prendere, riguarda la urgenza e la necessità di dare occupazione alle nostre classi lavoratrici. Questo problema, che ogni anno nell'autunno e nella primavera desta una qualche preoccupazione e reclama le cure della Amministrazione civica, raggiunge in questo momento un grado di intensità tormentosa, perocché al contingente ordinario dei nostri lavoratori si è aggiunta la schiera folta degli emigranti rimpatriati, ricacciati improvvisamente in patria dalle sanguinose vicende internazionali con tutte le miserie e tutti i disagi morali e materiali, che dovevano fatalmente accompagnare il triste ritorno.

Di essi la nostra Amministrazione si è occupata fino dai primi momenti disponendo perché coloro che facevano scalo alla nostra stazione, per raggiungere i loro paesi, trovassero i mezzi sufficienti per riedere alle loro case (ed ebbe in ciò valido aiuto dalla Ditta Trezza, al cui rappresentante ing. Raimondi va data pubblica lode di benemerita); perché tutti trovassero provvisorio alloggio; perché a nessuno dei bisognosi mancasse il vitto e la possibilità, mediante lo sborso di un trimestre d'affitto, di trovare una abitazione. L'Amministrazione è stata efficacemente coadiuvata nell'opera spiegata dal Comitato Cittadino di soccorso, formato da uomini di ogni parte politica, e dai propri dipendenti, i quali nulla hanno ommesso, perché l'assistenza, doverosa, fosse per quanto era possibile, non impari alla estensione del male.

Il Governo è venuto in aiuto del Comune con un sussidio di L. 1000 e somme non indifferenti si sono avute da una sottoscrizione cittadina. Ma poi che ancora non fu possibile sospendere l'opera di assistenza, non potrà bastare il denaro raccolto per fronteggiare le spese e dovrà quindi il Comune sopprimere alle inevitabili deficienze.

A suo tempo sarete chiamati, egregi colleghi, a determinare i provvedimenti del caso e questo giorno verrà tanto più sollecitamente quanto più presto sarà possibile iniziare un congruo svolgimento del programma di lavori che la Amministrazione è venuta, con quotidiana cura, concretando e che esporremo brevemente.

Alla nostra esposizione ci pare opportuno premettere che da parte dei colleghi della minoranza ci venne, qualche tempo addietro, l'invito a riunire il Consiglio per l'adozione di provvedimenti atti a lenire lo stato di disagio delle classi operaie del Comune.

L'invito non poteva trovarci dissenzienti, tanto più che nessun provvedimento definitivo può essere adottato dal Comune senza il voto del Consiglio. Ma ci parve opportuno soprassedere alla riunione consigliare per attendere il momento nel quale avremmo potuto venire dinanzi a voi con proposte pratiche e concrete. Sarebbe stata forse imprudente, certo inopportuno, venire ad esporre a parole un programma cui non si fosse potuto far seguire i fatti.

Per i fatti non bastava il buon volere del Comune: ma occorreva la cooperazione delle Autorità tutorie e del potere centrale; e a questo fin da

principio si volsero le nostre cure. L'Assessore onor. Le Comandini si recò il giorno 19 agosto a Roma per conferire con il Sottosegretario on. Celesia, al quale presentò un memorandum facendogli presente la situazione locale indicandogli i provvedimenti da prendere per venire in sollievo delle classi lavoratrici e invocando un energico intervento dello Stato. In questi giorni lo stesso on. Comandini si recava al Ministero dei LL. PP. per sollecitare le pratiche per la costruzione del Ponte sul Savio e strade di accesso relative ed altri lavori di interesse provinciale (edifici scolastici, bonifiche, lavori idraulici).

Dal Ministero dei LL. PP. otteneva affidamenti concreti, e l'on. Celesia esaminato il memoriale, si faceva sollecito di partecipare al collega che persuasamente gli esprimeva la situazione in esso prospettata, aveva vivamente raccomandato al Ministero dei LL. PP. e al Prefetto di Forlì le proposte fatte per alleviare la disoccupazione operaia.

Avuti così gli affidamenti necessari, la Giunta in numerose sedute e restando in continuo contatto col Prefetto comm. Montani, che si mostrò subito desideroso e sollecito di cooperare all'opera nostra, veniva a stabilire con concretezza e precisione i lavori con i quali si sarebbe potuto seriamente portare lenimento alla dolorosa situazione.

Per maggiormente sollecitare le pratiche necessarie, il giorno 31 Agosto p. p. l'on. Comandini ebbe un colloquio col presidente del Consiglio On. Salandra e col Ministro del LL. PP. On. Ciuffelli, colloquio che vertì principalmente intorno alla necessità di porre finanziariamente i Comuni in grado di iniziare una « politica di lavoro ». In quei giorni l'on. Comandini fece nuova sollecitazione per un rapidissimo disbrigo delle pratiche riguardanti il ponte sul Savio ed ottenne dalla Direzione Generale Ponti e Strade che la relazione al Consiglio Superiore del LL. PP., che deve esaminare la pratica fosse pronta per il 5 o 6 del corrente mese, e dal Presidente della prima sezione Comm. Rocco fu assicurato che nella sua tornata del 14 corr. il Consiglio avrebbe fatto l'esame del progetto. Per maggior sicurezza l'on. Comandini interessò alla cosa anche il Sotto Segretario ai LL. PP. On. Visocchi.

Contemporaneamente, e poiché il Comune di Cesena è fatte pratiche e presentati progetti per la costruzione di parecchi edifici scolastici rurali, l'on. Comandini si interessò al problema, che tocca tutta la provincia e poté constatare che fino all'11 Agosto la Direzione Generale della istruzione primaria aveva invitata la Amministrazione Scolastica provinciale a far l'assegnazione di tutte le somme toccate alla Provincia per il quadriennio 1914-1917 ammontati ad oltre lire 600.000 (seicentomila); reparto che mentre scriviamo, sta per compiersi mercè una commissione radunata in Forlì il 12 corr.

Dato conto così dell'azione spiegata verso il Governo centrale, diciamo rapidamente di quel che fu stabilito dalla Giunta per i lavori da compiersi nel Comune.

Si comprende come, dato l'improvviso ed inatteso ritorno di tanti operai non fosse possibile alla Amministrazione preparare d'un tratto nuove opere. Esso doveva pertanto provvedere perché quelle alle quali già si era pensato fossero rapidamente portate allo studio esecutivo.

Le opere a cui si poteva pensare per una pronta esecuzione furono stabilite come appresso.

Lavori per i locali della nettezza urbana al vecchio ospedale L. 27000.—

Compimento dei lavori a Palazzo Masini	»	53000.—
Lavori al Palazzo Comunale	»	17000.—
Lavori ai locali scolastici in Palazzo Guidi	»	6000.—
Allargamento del vicolo fra l'orfanotrofio maschile e la casa Manuzzi.	»	6000.—
Allargamento di Via Farini	»	5000.—
Costruzione della strada di Montevecchio	»	54000.—
Repellenti sul Savio in parrocchia di Marlorano	»	36000.—
Pozzi e pompe nel forese	»	23000.—
Ponte sul Savio e strade relative	»	600000.—
Strada di Montecavallo	»	10000.—
Ponte sul Pisciatello	»	20000.—

In totale L. 851000.—

Si trattava, come si vede di un complesso di lavori non indifferente. Per alcuni di essi vi erano tuttavia delle pratiche da compiere; per altri, stabiliti in massima, si dovevano ancora apprestare i progetti, ciò che si viene facendo.

Ma non bastava avere determinate le opere da compiere. Occorreva approntare i mezzi necessari, perché se si dovesse attendere la concessione o il pagamento dei mutui con i quali si devono le dette opere eseguire, nessun rimedio si apporrebbe al bisogno urgente dei lavoratori.

Su questo lato, il più grave ed importante, del problema si soffermò l'attenzione della Giunta, la quale non poteva tenere altra via all'infuori di quella di rivolgersi agli istituti cittadini di credito facendo presente la dolorosa situazione del Comune e la necessità di coadiuvare tutti ad alleviare uno stato di disagio, che potrebbe essere occasione di incresciosi incidenti.

Con la Banca Popolare assuntrice dell'Esattoria Comunale l'azione del Comune doveva limitarsi ad ottenere una certa larghezza nel credito, che essa fa abitualmente alla cassa comunale che è costretta a continue anticipazioni per lo stato che, come è noto, rimborsa con lentezza e talora con ritardo i comuni.

Dalla Cassa di Risparmio, il cui Consiglio di Amministrazione si è reso conto della necessità di cooperare con il Comune per dare lavoro ai numerosi disoccupati, si è ottenuto l'apertura di un credito di L. 300 mila ma la cassa vuole che siano erogate per il lavoro di maggiore importanza per la nostra città e a vantaggio degli emigranti rimpatriati che sono in maggior numero nel centro abitato. Il lavoro prescelto è dunque quello delle strade di accesso al nuovo ponte sul Savio da servire anche per la linea tramviaria.

Per gli altri lavori la Giunta crede di poter provvedere i mezzi in altro modo ed ha aperto trattative con altri Enti. Spera di poter presto intervenire ad una conclusione e di potere eseguire lo svolgimento progressivo dell'esposto programma di lavori, la cui esecuzione sarà, confidiamo, assunta dalle nostre Cooperative, che potranno anche, in seguito alle pratiche condotte dall'on. Comandini, fruire dell'apposito Istituto di un congruo credito.

Per tal modo, egregi colleghi, cre diamo di avere provveduto nei limiti della possibilità consentita al Comune, a lenire il grave disagio in cui versano le nostre classi lavoratrici. Il complesso delle opere iniziate o da iniziare prossimamente è tale da dare occupazione a buon numero di lavoratori.

Nuovi lavori si presenteranno in seguito e di spettanza del Comune e di spettanza di altri Enti pubblici con i quali sarà possibile soddisfare le esigenze legittime dei lavoratori.

Possiamo fin d'ora accennare ai lavori dell'Acquedotto, agli edifici scolastici rurali, alla strada Borello-Ranchio, alla bonifica del settimo bacino, alla costruzione della stazione ferro-

viaria, oltre a quelli che potranno essere eseguiti dalla nostra Congregazione di Carità la quale ha già disposto l'inizio di lavori di bonifica appena ultimati i raccolti e sta proseguendo alacremente il suo piano di ricostruzione di case coloniche.

La Giunta, come voi sapete, ha inoltre rivolto un caldo appello a tutti i cittadini, perchè vogliano concorrere col fornire lavoro a fronteggiare l'eccezionale situazione.

Crediamo così di avere assolto al compito nostro e vi attendiamo pertanto la vostra approvazione.

Ma sentiremmo di mancare ad un nostro preciso dovere se, avanti di chiudere questa breve relazione, non rivolgevamo una parola ai lavoratori e specialmente a quelli ritornati fra noi dall'estero.

Noi ci rendiamo perfettamente conto dello stato disagio e di insofferenza che li domina. Ma occorre che essi pensino che non dall'azione della patria è derivata la iattura, onde sono stati colpiti; occorre che essi stessi si persuadano che l'improvviso loro ritorno ha creato d'un tratto una situazione a cui non si poteva porre immediato riparo. La cittadinanza li ha accolti con vivo senso di simpatia e di fraternità. Spetta ad essi non distruggere questo sentimento con atteggiamenti sterili di protesta o di ribellione, ma rafforzarlo cooperando con gli enti e con i privati per superare una situazione che noi non abbiamo voluta, ma di cui tutti sopportiamo in maggiore o minore misura le conseguenze.

Confidiamo nell'immane aiuto del Consiglio per la attuazione delle nostre proposte.

17 Settembre 1914.

p. LA GIUNTA
IL SINDACO
V. ANGELI

FEDERZONI ed amici hanno ora aspirazioni sovversive. Fino a ieri soffiavano nelle orecchie di Salandra, non troppo franco a recitare sul palcoscenico internazionale, la guerra con l'Austria. Inutile suggerimento. E la neutralità è al sole d'Italia venuta, con le ali capaci, a proteggere il paese da quella iattura.

Ora gli affigliati alla Associazione (non ancora Partito) Nazionalista, saltano il fosso e sono per la guerra all'Austria. E sono così accaniti che si fanno arrestare, nuovi martiri per una guerra di libertà. Ma Federzoni, quello del potere costituito, salta a piè pari anche la forza armata che presiede alla salvezza e al destino della Monarchia. E brandisce la tricolore ghirlanda proibita e sale la scala dei pompieri per appendere in alto, in alto, pompieri dell'ideale. E al cavalier Secchi - benemerito commissario, che proibiva e minacciava - ha detto sorridendo: Mi arresti, se vuoi! I giovincelli eroici hanno applaudito, e il commissario, dicono, per respicenza, lo ha salutato.

S'è ricordato d'esser davanti al suo suo superiore del « giugno rosso ».

Pro Strada Borello-Ranchio

Dimostrazione inattesa ed altamente significativa è stata quella fatta lunedì scorso a Forlì dai lavoratori e abitanti della Valle del Torrente Borello.

Non valsero il pessimo tempo, lo stato veramente deplorevole delle strade e neppure il divieto opposto dalla Prefettura, a far recedere quei buoni lavoratori dal proposito di recarsi in massa a Forlì per reclamare, ancora una volta, dalle autorità competenti la esecuzione della strada Borello-Ranchio.

Non ci soffermiamo a parlare del buon diritto degli abitanti di quella zona, in quanto ben altre volte e diffusamente ce ne occupammo; ci limitiamo a dare la cronaca della manifestazione.

Oltre 500 erano i convenuti, raccolti sotto il porticato della Prefettura di Forlì. Notammo fra la folla dei lavoratori, diversi proprietari della Vallata, i quali desiderosi di veder risolto il grave problema della viabilità nella zona che va da Borello a Ranchio hanno offerto il terreno gratuitamente.

Accompagnavano i dimostranti l'On.

Comandini, il Consigliere Provinciale avv. Cino Macrelli ed il segretario della Camera del Lavoro, Armando Bartolini.

Alle ore 2.30 del pomeriggio il Prefetto della Provincia di Forlì riceveva nel salone al primo piano larghissime rappresentanze delle diverse zone interessate, accompagnate da gran parte degli intervenuti.

Presenzò anche l'on. Di Bagno. Interloquì primo l'on. Comandini, il quale dimostrò, con larghezza di particolari e con cognizione di causa, l'opportunità che il lavoro di detta strada si facesse sollecitamente.

Disse che l'amministrazione Provinciale ed il governo debbono provvedere, sollecitando l'approvazione dei progetti e stanziando i fondi necessari, se si vuole seriamente dar lavoro e pane alle molte centinaia d'operai della Vallata rimpatriati in conseguenza della guerra Europea.

Gli amici Bartolini e Macrelli aggiunsero, insieme a molti dei presenti fra cui l'on. Di Bagno, brevi parole per stimolare le autorità a provvedere alla grave situazione creata dalla disoccupazione.

Soprattutto si è insistito perchè non si frappongano indugi e si cerchi di rendere meno aspra la sorte dei lavoratori.

A tutti rispose cortesemente il Prefetto il quale assicurò che le legittime proteste degli abitanti della vallata del Torrente Borello ritroveranno un'eco presso il governo e l'Amministrazione Provinciale.

Si compiacque delle ottime disposizioni del Comune di Cesena, il quale era disposto di anticipare la spesa del tratto consorziale fino al Fosso delle Rose.

Diede affidamento infine di adoperarsi perchè le pratiche siano condotte più sollecitamente possibile.

Da parte loro l'on. Comandini e l'avv. Macrelli, s'impegnarono di farsi interpreti dei desideri espressi dai convenuti in Consiglio Provinciale.

Risultò infatti che la questione ha trovato largo dibattito nel Consiglio Provinciale, dove si soffermò a dimostrare quale sia stato l'alto significato della manifestazione, che lavoratori e cittadini, negletti ed abbandonati in territorio senza strada, avevano voluto compiere in così importante numero, percorrendo oltre 40 Km.

Non mancò di riaffermare ancora una volta, che nelle nostre terre vi sono centinaia e centinaia di lavoratori che attendono si ponga mano ai lavori, onde lenire la grave disoccupazione che imperversa.

Dopo Bartolini disse brevi e sentite parole un dimostrante.

La folla assenti plaudento. In buon ordine il convegno si sciolse.

Camera del Lavoro

Congresso Romagnolo degli Infermieri.

Presso questa Camera del Lavoro avrà luogo, domenica 11 ottobre, il Congresso Romagnolo degli Infermieri.

Federazione Braccianti

Comizio a Gambettola - Lunedì mattina alle ore 9 si terrà a Gambettola un Comizio contro la disoccupazione. Parleranno Arturo Camprini, l'avv. Guido Marinelli e Armando Bartolini.

Convegno delle Leghe del Comune di Cesenatico - Domattina alle ore 10 si terrà alla Camera del Lavoro una riunione dei rappresentanti delle Leghe Braccianti del Comune di Cesenatico per prendere accordi in merito alle pratiche da eseguire per ottenere l'inizio dei lavori.

Cooperativa Verniciatori, Dottori ed affini.

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale straordinaria per mercoledì 30 settembre corr. nel locale sociale per discutere sullo scioglimento o la continuazione della Cooperativa.

Sottoscrizione pro vittime della reazione politica

3.° Elenco

Somma precedente L. 219,75	
Bocchini Enrico	» 23,—
Pacini Remo	» 62,90
Società Facchini Piazza e P. V.	» 25,—
Diolanguardia - Circolo « La Carabina »	» 2,—
Formignano - Circolo « A. Fratti »	» 10,—
S. Lucia - Circolo « L'Avvenire »	» 2,—
Cesena - Circolo « A. Saffi »	» 15,85
Villa Cento - Circolo « A. Fratti »	» 6,—
Vittorina Rambelli	» 3,—

Totale L. 369,50

Avviso a chi tocca!

Col prossimo numero cominceremo a pubblicare i nomi degli abbonati morosi.

Cronaca di Cesena

Consiglio Comunale

Sabato 19 e martedì 22 corr. ebbero luogo due sedute consiliari: le prime due sedute della sessione autunnale nelle quali si trattarono oggetti della massima importanza specialmente per i provvedimenti presi per alleviare la crisi attuale di disoccupazione e di miseria.

Prima di iniziare i lavori, la minoranza socialista, per bocca del Consigliere D.r Egisto Pavirani, propose i seguenti due ordini del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Cesena deplorea che mentre la magistratura è assolto i carabinieri omicidi di Ancona che provocarono lo sciopero generale, abbia colpito con condanne e persecuzioni coloro che furono gli iniziatori della nobile protesta; reclama dal Governo per tutti gli accusati politici un'amnistia che valga come riparazione alle ingiustizie perpetrate. »

A quest'ordine del giorno l'On. Comandini, interpretando il sentimento della maggioranza, aggiunge nobilissime parole di protesta; dopo di che esso viene approvato all'unanimità.

E Pavirani presenta un secondo ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Cesena mentre protesta contro la guerra che gli odi di razza abilmente sfruttati dalle borghesie d'ogni paese, la corsa sfrenata degli armamenti e soprattutto gli imperialismi imbevuti di militarismo dei principali stati europei hanno provocato, manda un saluto a tutte le vittime senza distinzione di nazionalità di questo immane disastro, fa voti che sia mantenuta la neutralità assoluta come quella che risponde meglio agli interessi del proletariato italiano, deplorea qualsiasi manifestazione che possa offrire pretesto a formare o rinforzare nel paese una corrente favorevole alla guerra, e auspica che il proletariato delle diverse nazioni, ravvedutosi in seguito alle disastrose conseguenze di cui la guerra è causa, imponga una pace duratura e torni alle lotte quotidiane per la propria emancipazione. »

L'on. Comandini replica alla illustrazione di quest'ordine del giorno fatta dal consig. Pavirani, dimostrando con un lucidissimo e magnifico discorso come non possa approvarlo e propone un altro ordine del giorno, che viene approvato a maggioranza assoluta di voti. L'ordine del giorno Comandini è il seguente:

« Il Consiglio Comunale di Cesena preso atto dello stato di neutralità, di cui deve essere lasciata intera la responsabilità al governo, che ha permesso all'Italia di apparirsi dall'immane conflitto europeo, fa voti che il paese non debba essere costretto, per la difesa della sua vita nazionale, ad intervenire nel conflitto. »

Si inizia quindi la discussione degli oggetti per i quali era stato convocato il consiglio, approvando la elaborata relazione della Giunta sui provvedimenti da essa presi e da prendersi per alleviare le conseguenze della crisi attuale; relazione che noi pubblichiamo in altra parte del giornale.

Pocsi si addivene all'approvazione dei seguenti commi:

Mutuo con la Cassa di Risparmio per sostenere le spese necessarie alla esecuzione parziale dei lavori che si propongono.

Mutuo di lire trecentomila con la Cassa Depositi e Prestiti per le strade e il ponte sul Savio per il tramway Cesenatico-Forlì.

Conferma delle delibereazioni già prese il 20 ed il 27 dicembre 1910.

Accettazione del disciplinare per la concessione relativa alla costruzione di un ponte sul torrente Cesuola che deve servire per le strade succennate.

Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Comunale:

Luglio 25 N. 516 - Approvazione del capitolato di appalto e della esecuzione dei lavori di ricostruzione del pavimento nei locali delle scuole elementari di Piazza Bufalini, importante la spesa di L. 959.72.

Agosto 12 N. 577 - Prelevamento di L. 500 da fondo spese imprevidite a favore del Comitato di Beneficenza "Pro Emigranti rimpatriati".

Agosto 26 N. 603 - Vendita all'asta mediante licitazione privata fra Godoli Pietro e Foschi Luigi, di appezzamento di terreno lungo il Viale G. Bovio.

Settembre 4 N. 620 - Lavori di difesa al fiume Savio presso Martorano, secondo il progetto della Ditta Serrazanetti di Bologna.

Sett. 4 N. 621 - Rinovazione del selciato a pietra nelle Vie Mazzini e Garibaldi.

Sett. 5 N. 622 - Ricostruzione del parapetto del ponte sul Rubicone a Calliese.

Sett. 4 N. 630 - Capitolato per prosecuzione dei lavori a Palazzo Masini.

Sett. 7 N. 634 - Adattamento di locali a Palazzo Guidi per la R. Scuola Tecnica, e provvista di banchi e suppellettili.

Sett. 7 N. 635 - Adattamento di locali a Palazzo Guidi per la R. Scuola Professionale Femminile.

Sett. 8 N. 641 - Lavori di restauro al Palazzo Comunale - Modifica della deliberazione Consigliere 28 marzo 1914. ed esecuzione dei lavori stessi in economia per L. 16535.46.

Sett. 8 N. 632 - Lavori al Palazzo Masini - Esecuzione in economia dei lavori per la somma di L. 52454.12.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'esproprio del terreno da occupare per l'ampiamiento del Cimitero di Cattolone.

Completamento della sistemazione strada Comunale di Montevecchio e deliberazioni relative al mutuo di L. 574000 all'uopo necessario.

Domanda di sospensione della strada vicinale denominata Pellegrina e deliberazioni relative.

Alienazione di terreno posto sotto la mura di cinta in vicinanza della Porta Cavallotti.

Domanda della Maestra Giulia Ricci Mariani per il computo del servizio provvisorio agli effetti della pensione.

Collocamento in aspettativa della Prof.ssa Margherita Morigi insegnante di storia e Geografia nella Scuola Normale Femminile.

Prima di cominciare la seduta segreta il Consiglio esprime un voto d'augurio per la guarigione del Direttore Mario Godoli da parteciparsi alla famiglia.

SEDUTA SEGRETA

Nomina del Ragioniere Capo in seguito all'avviso di concorso 2 maggio 1914, nella persona del sig. Spartaco Discepoli attuale Ragioniere Capo della nostra Congregazione di Carità.

Nomina del Copista dattilografato presso la Segreteria Comunale in seguito all'avviso di concorso 16 aprile 1914, nella persona del sig. Mario Achille Alessandri di Achille.

Trasferimento dell'impiegato Emilio Benzi dal posto di Segretario delle Scuole Tecniche al posto di aiuto archivista presso la Segreteria Comunale.

Incarico alla Maestra Rolli Francesca Battistini per la temporanea direzione delle Scuole Elementari durante la malattia del Maestro Godoli Mario.

Nella seduta del 22 corr., debitamente autorizzata dalla competente autorità per l'abbreviazione dei termini, la minoranza socialista presentò un ordine del giorno che fu tenuto in conto di raccomandazione dalla Giunta perchè, invocando in quest'ora di crisi e di disoccupazione l'aiuto e la solidarietà dei privati, applicasse gli articoli della legge e dei regolamenti comunali per costringersi a dare in misura delle proprie forze, lavoro ai disoccupati.

Pocsi si è deliberato in seconda lettura sulle opere da eseguire per dare lavoro ai disoccupati emigranti rimpatriati, e cioè:

Sul Mutuo di lire trecentomila con la Cassa di Risparmio di Cesena per la costruzione e sistemazione delle strade di accesso al nuovo ponte sul Savio,

sull'accettazione del disciplinare per la concessione relativa alla costruzione di un ponte sul torrente Cesuola che deve servire per le strade succennate,

sui lavori di difesa lungo il fiume Savio in parrocchia Martorano,

e sul completamento della sistemazione della strada comunale di Montevecchio Mutuo di lire cinquantacinquemila.

Infine si sono discusse le domande e i ricorsi per le iscrizioni nuove nell'elenco dei poveri.

Il nuovo sottoprefetto - Fin da lunedì scorso 21 corr. il sig. G. A. Merizzi ha assunto le funzioni di sottoprefetto del nostro circondario, proveniente da quello di Mortara ed ha inviato alle amministrazioni municipali, delle opere pie e degli altri Enti pubblici del Circondario, nonché alle autorità Civili e Militari il saluto di prammatica.

Il concerto pro emigranti al Comunale - Il pubblico cesenate conserverà indelebile ricordo di questa serata d'arte e di carità. La sala del nostro teatro era assolutamente gremita, e risuonò degli applausi più fervidi. La signorina Dora Degiovanni - nostra concittadina - affrontava per la prima volta il pubblico: e ne trionfò completamente, entusiasmando. Una magnifica voce di soprano - fresca squillante argentina come poche altre, in oggi -; uno squisito sentimento; una vivacissima intelligenza musicale:

ecco le doti fondamentali che la Degiovanni possiede, e che fanno di lei una artista già mirabile e destinata ad attingere i fasti più splendidi nella sua carriera di cantante. Dire quanto ella fu festeggiata dal pubblico, che le gettò fiori, le tributò ovazioni, le impose repliche, è difficile al cronista, il quale non sa se non unire al plauso dell'uditorio il suo plauso sincero.

Altro concittadino festeggiato, ammirato, applaudito con grande calore: il Brunetti. Questo giovine sa trarre dal suo violoncello i suoni più dolci e squisiti; possiede una tecnica impeccabile; un senso d'arte acutissimo; canta come pochissimi.

Il tenore Bergamaschi - il quale possiede mezzi vocali gradevoli ed intonazione sicura - e, in luogo del Bione ammalato, il baritone Faticanti - voce robusta e squillante - ebbero la loro parte di applausi calorosi e concessero più di un bis al pubblico che ne li richiedeva instancabile. Il prof. Gironi, che tutta Cesena apprezza ed ammira, eseguì alla perfezione brani scelti con gusto e con senso vivo di opportunità, si da strappare le ovazioni più calde e sincere.

Dopo lo spettacolo, agli artisti venne offerta una cena al *Leon d'oro*. Erano presenti, oltre i membri del Comitato e molti cittadini, il sindaco ing. Angeli e l'on. Comandini - il quale ultimo disse *all'champagne* brevi applaudite parole a quanti cooperarono all'avvenimento d'arte e di carità.

Stranezze - Gran che la coincidenza delle cose! Un bel giorno un monarchico - pezzo grosso o piccino - redarguiva un giornalista perchè grida le sconfitte dell'Austria, minacciandogli la denuncia; e il mattino di poi l'ufficio di P. S. fa « per suo conto » rimarco a quel giornalista, senza che il pezzo grosso o piccino ci abbia colpa né peccato.

O dove mai si va cacciare... la forza del destino!

Gita - Il circolo A. Saffi (subb. Saffi) invita i propri soci e quelli delle altre Sezioni al Convegno amichevole che è stato fissato per domenica 27 corr. alle ore 15.30 nell'albergo del fiume Savio, partendo dalla propria Sede di Subb. Brenzaglia (Cassa Gazzoni) ore 15.

Ciascun socio è pregato di portare con sè il cartoccio per la merenda.

Per rendere più gradita la gita il Circolo si è assicurato l'intervento di autorevoli amici e di un concerto bandistico.

Colonie Scolastiche - Aldo Casali e famiglia hanno offerto al Comitato pro colonie L. 10 in memoria di Campanini Venanzio, e L. 10 in memoria della compianta Adele Manuzzi Giorgini.

Pro-Maternità - Sono pervenute alla «Pro Maternità» 40 lire, di cui 20 dalla famiglia Giorgini e le altre dalle sorelle Casali in memoria della loro cara estinta Manuzzi Adele.

N. N. offre 5 lire per beneficenza.

I coniugi Ida e Michele Paganelli ed Amelia G. Ceccaroni hanno offerto 10 lire in memoria della compianta loro cognata Adele Manuzzi Giorgini.

Il sig. Aldo Comandini ha inviato da Milano 15 lire in occasione dell'anniversario della morte della sorella Rosina. Ringraziamenti.

Tiro a Segno - Col giorno di domenica 27 corrente si inizierà il secondo periodo di esercitazioni annuali nel poligono di questa società, debitamente riattato.

Tali esercitazioni proseguiranno tutte le domeniche successive sino a tutto dicembre p. v. dalle ore 8.

Nessuno sarà ammesso ad eseguire le lezioni regolamentari se non sarà munito del libretto personale con propria fotografia.

Le nuove iscrizioni si effettueranno nel Poligono stesso durante le esercitazioni e negli altri giorni nell'ufficio di segreteria comunale presso il sig. Spinelli Dante dalle ore 9 alle 12.

Si getta dalla finestra - Certo Comandini Giuseppe fu Sante di anni 63, fornaio, giovedì sera verso le ore 22, fu preso forse da improvviso sconcerto e si gettò dalla finestra della propria abitazione, in subb. Saffi, località Ponte di S. Martino, rimanendo all'istante cadavere.

La moglie ed i figli che salirono in casa

dopo di lui per coricarsi, visti gli abiti abbandonati nella camera ebbero il presentimento della tragica fine del Comandini dal tonfo prodotto dalla sua caduta, che sentirono contemporaneamente alla sorpresa per la sua assenza.

Discesi infatti a basso ebbero purtroppo il gran dolore di fare la tragica constatazione.

Furto - Alcune sere fa i soliti ignoti poterono introdursi nella rimessa sita nella via delle mura del vicolo Tavernelle, donde asportarono cavallo e biroccia carica di stoffe che il proprietario mercante Crudei di piazza V. E. aveva preparata per recarsi ad una fiera vicina.

Il danno si calcola ascenda a circa L. 3500.

Giardini Pubblici - Constatiamo con dolore che ovunque i nostri giardini pubblici sono oggetto dei vandalismi più impudenti. Quelli che poi chiamansi ugualmente giardini pubblici, ma che viceversa sono piuttosto di uso privato, si potrebbero facilmente scambiare per oasi africane o per boscaigne... selvatiche.

Noi riteniamo che un po' di manutenzione alle piante ed ai manufatti e di sorveglianza, da parte dei cittadini nonché delle Guardie Comunali e di città, potrebbero giovare ad allontanare i vandali e per conseguenza il pericolo di dispendiosi progetti per rimettere a nuovo ciò che viene manomesso ed asportato.

Gli agricoltori sono invitati per sabato 26 corr., ad ore 16, a visitare insieme con la Commissione Consorziale, il *vivato di viti americane e barbatella* posto in S. Mauro in Valle, territorio di Cesena. Potranno osservare così il vario materiale disponibile per i prossimi impianti dei viticoltori consorziati, nonché un certo numero di piante da frutto allevate in piantaneto per i bisogni degli agricoltori locali.

Si avverte inoltre che le prenotazioni del materiale occorrente ad ogni agricoltore devono essere fatte per scritto al R. Delegato Tecnico, Direttore dei Consorzi, non più tardi del 15 ottobre p. v., altrimenti non verranno prese in considerazione.

I vaglia internazionali provenienti dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera e dal Congo Belga, vengono pagati in moneta cartacea con aggio del 2 0/0 oppure in scudi di argento e scelta del destinatario, e che quelli provenienti da altri paesi vengono invece pagati in moneta cartacea, con l'aggio del 6 0/0, pari a quello che lo stato riceve attualmente dal pubblico pel pagamento dei dazi doganali.

Tariffa per il servizio dei facchini. - Ecco la tariffa per il servizio dei facchini approvata con delib. 30 Gennaio N. 95, modificata nel modo seguente:

FRUTTA

53 - Uva pigiata - Scarico mediante doccia alla finestra della cantina sulla strada: per ogni carro L. 0.80
53 B - Uva pigiata - Trasporto in cantina al piano terr.: per ogni carro L. 1.20
53 C - Uva pigiata - Trasporto in cantina posta sotto il piano stradale: per ogni carro L. 2.—

N. B. I prezzi soprastabili riguardano il solo trasporto dei bigonci, dovendosi riservare ai coloni la vuotatura delle cassette.

CANAPA

15 B - Semplice scarico al q.le L. 0.15
15 C - Scarico ed accomodatura in grezza: al q.le L. 0.20

GRANO

16B - Estrazione dalla fossa e trasporto in magazzino: al q.le L. 0.20

Stato Civile Dal 18 al 24 settembre - *Nati*: m. 7; f. 13 - Totale N. 20.

Morti: Benini Luigi, anni 57 - Lucchi Egisto, 34 - Casadei Lucchi Rosa, 56 - Grazioli Maria, 33; più 13 bambini che non superano i 15 mesi.

Matrimoni: Colli Domenico con Marchi Maria, Sirri Egisto con Fabbri Argentina, Paganelli Giovanni con Tusoni Anita Adele, Melandri Antonio con Fabbri Argentina, Medri Urbano con Magnani Argentina, Amici Pietro Ercole con Francia Olimpia, Giunchi Edoardo con Serra Livia, Mordenti Geremia Ferrante con Medri Santa, Maggioli Aristide con Pieri Rosa.

Sottoscrizione a favore del DOPPIO ANNO

Somma precedente L. 318,45
CESENA - Foschi Giuseppe ringraziando sentitamente Lorenzi Giuseppe per avergli, con atto onesto, restituito il notes smarrito e la somma in esso contenuta, " 1,—
S. CARLO - Orioli, pagando l'abbonamento 1914 e salutando tutti gli amici " 0,25

Totale L. 319,70

Nostre Corrispondenze

DA MERCATO SAR.

Consumato da morbo inesorabile che non perdona, si spegneva, alle ore 12 di giovedì 17 corr. la giovane e cara esistenza di

ITALO CALBUCCI.

Educato dall'esempio del padre, ai principi del puro repubblicanesimo mazziniano, della sua fede si fece apologetico instancabile, e nella sua rara operosità giovanile, seppè, per intelletto e per ferma volontà di intenti, far rivivere il genio e la fede di coloro che lottarono e soffrirono per la causa repubblicana.

Come non vi fu causa di rivendicazione operata a cui Egli non desse la preziosa sua collaborazione, così non vi fu battaglia repubblicana che non lo avesse combattuto in prima fila. Tutta la riorganizzazione del partito nostro negli ultimi anni in queste plaghe, fu in gran parte opera sua, come suo vanto era la magnifica casa eretta dai repubblicani di Mercato Saraceno.

In questi ultimi tempi poi, in cui il male lo aveva condannato all'immobilità, vedendo scatenarsi sull'Europa l'uragano della guerra e, rammentandosi degli altri amici che con A. Frati corsero in difesa del diritto di nazionalità calpestato dai turchi in Grecia, avrebbe voluto anch' Egli correre in difesa della Francia repubblicana per riaffermare la fratellanza dei popoli nella libertà.

Il fato ce lo ha rapito e noi piangiamo insieme alla desolata famiglia il buono ed indimenticabile Italo.

All'accompagnamento funebre, che ebbe luogo venerdì 18 e che riuscì imponentissimo, partecipò la rappresentanza del nostro Comune con gonfalone, le società di Mutuo Soccorso e Operaie di Mercato Saraceno e dintorni, nonché altre venti rappresentanze di Associazioni Repubblicane con bandiere venute anche dai più lontani paesi del Circondario. Anche le Associazioni Socialiste parteciparono con bandiere all'accompagnamento funebre.

Oltre alle corone inviate dalla famiglia e dai parenti, parecchie furono quelle degli Enti e delle Società, nonché da famiglie amiche del povero Estinto.

Il corteo, con in testa il concerto bandistico cittadino, composto di parecchie centinaia di lavoratori - sfilò fra due ali di popolo che assisteva riverente e commosso.

Al Cimitero pronunciarono alti ed elevati discorsi il Direttore delle Scuole Elementari portando il saluto della famiglia ed evocando le virtù di cittadino e di repubblicano ed altri due amici dell'Estinto.

Alla desolata famiglia giunga, in quest'ora di dolore, l'attestazione di cordoglio dei repubblicani a cui si unisce la Relazione del Popolano.

C. AMADUCCI - gerente responsabile

Stab. Tip. Moderno - Cesena

Il Dott. Filippo Marinelli

medico - chirurgo - ostetrico

visita tutti i giorni nel proprio Ambulatorio (Via Montali 4 - di fianco al Giardino Bufalini) - dalle 9 alle 12.

e in sua Abitazione - Via Chiaramonti, 24 (Palazzo Chiaramonti).

INIEZIONI ENDOVENOSE di 606 e 914.

CURA FORLANINI per la tubercolosi polmonare.

CURA FORLANINI per la tubercolosi polmonare.

CAROLINA FERRARI LEVATRICE

già assistente levatrice nella Clinica Ostetrica di Modena fin dal 1894, nel 1900 in seguito a esame veniva promossa levatrice maestra in detta Clinica. Esercita da molti anni in CESENA - Subb. Cavallotti N. 4 - ora in SUBB-CAVALLOTTI, VIA FOSSI, N. 12.

Malattie d'Occhi

Dott. Mario Gastalblognesi

SPECIALISTA

già assistente effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano ed alla Clinica Oculistica della R. Università di Modena.

RIMINI - Via Gambalunga, n. 26

Telefono N. 62.

Dott. Pietro Savigni

Naso - Gola - Orecchio

Impianto di Elettromedicina secondo i più moderni sistemi.

RIMINI - Via Cairoli 4 - Telefono 1-46

Stab. Tipografico Moderno

Lavori comuni e di lusso

Prezzi modici



Cesena

Corso Garibaldi N. 34